

## Presepi e strumenti musicali, malati psichiatrici e carcerati sono artigiani

[avvenire.it/attualita/pagine/fondazione-sacra-famiglia-carcere-opera-disabili-malati-psichiatrici-presepe](https://avvenire.it/attualita/pagine/fondazione-sacra-famiglia-carcere-opera-disabili-malati-psichiatrici-presepe)

December 29, 2022



Incontrarsi e lavorare insieme fa bene. Lo dimostra l'iniziativa "Legami in Opera" che coinvolge persone con disabilità o patologie psichiatriche e persone detenute. L'idea è venuta alla [Fondazione Sacra Famiglia](#) e all'**Associazione in Opera**. Quest'anno il progetto, che si sta concentrando sull'importanza delle emozioni, da cui prende il nome **Emozioni in Opera**, vede la partecipazione di cinque utenti del **Centro diurno psichiatrico Il Camaleonte** della [Fondazione Sacra Famiglia](#) e di circa venti detenuti, di origini italiane e straniere, all'interno del **carcere di Milano-Opera**.

L'incontro permette di realizzare, all'interno di un coinvolgimento amichevole, attività ricreative di confronto e condivisione all'interno del carcere.

Pazienti e detenuti hanno potuto lavorare con un materiale particolare per le proprie creazioni: **presepi e strumenti musicali** sono stati infatti ricavati dal **legno di alcune imbarcazioni di migranti, trasportate dal molo Favarolo di Lampedusa** all'interno delle

carceri per essere trasformati in oggetti di speranza grazie alla collaborazione con Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti.

Le testimonianze dei partecipanti al progetto sono state raccolte da [Fondazione Sacra Famiglia](#) e dall'Associazione In Opera che hanno rilevato la **soddisfazione condivisa e il beneficio emotivo ricavato dalle attività da parte di entrambi i gruppi.**



Le attività sono cominciate seguendo l'impostazione dei percorsi terapeutici del Centro Il Camaleonte, con momenti di scambio tra i due gruppi, che hanno avuto modo di **conoscersi e confrontarsi sulla percezione reciproca dell'altro**, sulle proprie emozioni e su parole chiave che favorissero il dialogo, la conoscenza e l'empatia. Sono seguiti poi momenti pratici che hanno visto i partecipanti ormai affiatati impegnarsi insieme per costruire presepi e strumenti musicali all'interno del **Laboratorio di Liuteria e Falegnameria** della Casa di reclusione.



Barbara Migliavacca, responsabile del Centro diurno psichiatrico Il Camaleonte di [Fondazione Sacra Famiglia](#), ha sottolineato: "È stato molto emozionante per tutte le persone che vivono questo progetto e per tutte quelle che contribuiscono a realizzarlo. Progressivamente, abbiamo visto le barriere abbassarsi e le distanze accorciarsi tra i due gruppi".

"**I benefici del percorso** per entrambi nascono proprio dalla prossimità e dalla vicinanza emotiva che si crea - aggiunge Migliavacca -. Per le persone detenute, così come per gli ospiti di [Fondazione Sacra Famiglia](#) che hanno accolto, il progetto è un'esperienza importante che aiuta ad affinare la capacità di relazionarsi in modo costruttivo ed empatico con il prossimo, oltre che a riappropriarsi di quella percezione di senso e utilità che ogni persona ha bisogno di attribuire alle proprie azioni".



[Paolo Pigni](#), direttore generale di [Fondazione Sacra Famiglia](#) commenta: “Siamo orgogliosi di essere protagonisti di questo innovativo progetto, che rientra pienamente nello spirito e nella missione di [Sacra Famiglia](#) e ne incarna il metodo: costruire relazioni e immaginare percorsi di condivisione. I nostri ospiti soffrono di complesse o gravi fragilità fisiche, psichiche e sociali: l’incontro con i detenuti e la realizzazione di questo progetto è un concreto esempio di come [Sacra Famiglia](#) è vicina a ciascuna persona fragile in diversi contesti di vita.”

“Un grazie speciale - ha concluso Pigni- va ai nostri operatori che, come in questo caso, promuovono un’attenzione alla singola persona e alla qualità della sua vita in qualsiasi condizione si trovi, e alla Direzione del carcere di Opera che ha reso possibile questo incontro così significativo”.

Tra l'altro in occasione delle festività natalizie i partecipanti al progetto hanno potuto condividere un pranzo di Natale conclusivo delle attività in programma per il 2022 e che ripartiranno a gennaio. I cinque ospiti di [Fondazione Sacra Famiglia](#) hanno poi lasciato la struttura recando ognuno con sé uno dei presepi realizzati all’interno del carcere. Un ricordo e una promessa.

